



Premio
Severo Ghioldi

Osservare Amare Descrivere

per aspiranti giornalisti **Ceramica, che scoperta!!** Anno 2013

HOME Una mattina d'autunno, come ogni giorno, ci siamo ritrovati al bar dell'Iris, ma qualcosa ha attirato l'attenzione di Sara, la nostra compagna più curiosa: una colorata locandina ci informava che a Laveno, al Museo della Ceramica, i nostri amici della Casetta (Laboratorio Artistico dell'IRIS Servizi N.d.R) esponevano le loro creazioni. Quale occasione migliore per organizzare una bella gita! Così il 28 novembre siamo andati a curiosare tra le ceramiche del "Museo Internazionale della Ceramica e del Design". Appena siamo arrivati, dopo aver superato ostacoli e pericoli causati dalla forte, fortissima pioggia, la guida, Mariagrazia, ci ha accolti mostrandoci un filmato che raccontava la storia della produzione della ceramica proprio a Laveno Mombello. Da questa prima parte introduttiva abbiamo scoperto che la nostra provincia era famosa in tutto il mondo per la produzione della ceramica. Tra la fine del 1800 e la metà del 1900, infatti, la "Società Ceramica Italiana" (SCI) non solo produceva ceramiche in gran quantità, ma dettava anche la moda nel settore grazie ai direttori artistici Guido Andlovitz e Antonia Campi .

Intorno agli anni '60 una ditta di ceramiche più grande, la Richard Ginori, ne ha chiuso lo stabilimento fermando definitivamente la produzione di ceramiche nella nostra provincia.

Antonia Campi, allora, ha voluto allestire un museo che raccontasse del glorioso passato dell'Industria Ceramica lavenese e varesotta.

Mariagrazia ci ha condotti nella prima sala dove era allestita la mostra temporanea degli artisti della Casetta e dopo aver apprezzato i loro piatti, i loro vassoi e le altre creazioni, abbiamo scelto la nostra opera preferita e abbiamo posato per una foto artistica.

La visita è continuata al piano superiore dove è esposta la collezione permanente.

Nelle prime sale ci siamo resi conto di come erano le ceramiche più antiche: praticamente dei veri propri quadri da appendere alle pareti raffiguranti animali, paesaggi e addirittura una Madonna con Bambino. I servizi da tavola erano colorati di "Blu di Laveno" e foglia d'oro. Questa parte dell'esposizione ci è piaciuta molto.

Con gli anni la moda è cambiata e l'attenzione dal colore si è spostata sulla ricerca di una forma utile e bella: ad esempio abbiamo visto un porta ombrelli tutto verde pieno di buchi che sembrava una navicella spaziale; Maria Grazia ci ha spiegato che questa forma serve a far asciugare bene gli ombrelli, e poi ancora vasi a forma di zampa di gallina e oggetti a forma di animale.

Per colpa del tempo non siamo riusciti a vedere il lago Maggiore, ma così abbiamo la scusa per poter tornare in gita a Laveno!

Monica Consolaro, Walter La Viola, Sara Muffato, Marco Papa

Frequentanti il C.S.E. Iris Accoglienza Coop. Soc. O.N.L.U.S.
tel. 0331 795229 - direzione@irisaccoglienza.it - educatori@irisaccoglienza.it